

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704822 - Telex 332527
La mostra «Il tesoro di Primitivo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704822 - Telex 332527
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

ANNO 73 - N. 82 - 1996 - 50% ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 13 MARZO 1996 - L. 1.500 - APR. L. 3.000

L'accusa: soldi al giudice Squillante per aggiustare processi

Il Pool arriva a Roma

Arrestato capo dei Gip

Storie di tangenti, coinvolto Previti

Voto e processi restino separati

NICOLA TRANFAGLIA

QUEL CHE è accaduto all'alba di ieri a Roma non può essere sottovalutato per più di una ragione. Renato Squillante, presidente dei giudici per l'indagine preliminare al Tribunale di Roma, non è un magistrato qualunque ma il capo di uno degli uffici giudiziari più importanti della capitale, giunto al culmine della carriera dopo aver affrontato inchieste clamorose in Italia e all'estero. L'ordine di custodia cautelare nei suoi confronti per «concorso in corruzione aggravata» è stato, d'altra parte, emesso dai magistrati milanesi Boccassini, Colombo e Davigo, cioè dal pool milanese di «Mani pulite» che in questi anni ha dimostrato più volte la serietà e il rigore con cui porta avanti indagini assai delicate sulle tangenti come sugli intrecci tra politica e affari.

Bastano questi due elementi, riferiti nella loro massi-

■ In manette il presidente del Gip del Tribunale di Roma, Renato Squillante. Lo ha fatto arrestare, ieri mattina all'alba nella sua abitazione romana, il Gip milanese Alessandro Rossato su richiesta dei sostituti del pool Mani pulite, Colombo, Davigo e Boccassini. Nell'atto di accusa di 29 pagine si parla del reato contestato, concorso in corruzione aggravata, per aver dato un indirizzo particolare a certi processi, ricevendo ingenti somme di denaro tramite Cesare Previti e Attilio Pacifico. Insieme con Squillante, 71 anni, è stato arrestato proprio l'avvocato civilista Attilio Pacifico, il «mediatore», che avrebbe

consegnato in due riprese il denaro a Squillante. I fatti sono accaduti a Milano fino al 1989, quando Squillante era consigliere istruttore aggiunto nella capitale, ma compaiono negli atti anche vicende molto recenti, alcune intercettate con una microspia in un bar romano. I magistrati milanesi hanno messo sotto segreto gli atti di una indagine che potrebbe riservare numerose altre sorprese. Indagati per favoreggiamento anche altri due magistrati romani, Francesco Misiani e Raffaele De Luca Comandini, che sono stati interrogati in serata a Roma.

NINNI ANDRIOLO GIAMPIERO ROSSI
M. ANNUNZIATA ZEGARELLI ALLE PAGINE 3 e 4



L'INTERVISTA

L'ex ministro «Una provocazione Fuori le prove»

■ ROMA. «È una provocazione, tirino fuori le prove». Durissima la reazione a caldo del senatore Cesare Previti che aggiunge: «A me non è arrivata alcuna informazione, bisogna sempre apprendere tutto dalla tv». Esprime la sua stima per il giudice Squillante, «uomo di 71 anni con alle spalle una carriera spezzata. Il suo arresto mi lascia attonito».

PAOLA SACCHI
A PAGINA 3



Il senatore Bob Dole risponde al saluto dei suoi sostenitori a San Antonio nel Texas

Primarie Usa: è Dole lo sfidante di Clinton

■ NEW YORK. Ieri nel Supermartedì che prevedeva le elezioni primarie in sette Stati con in palio un totale di 362 delegati alla Convention repubblicana di agosto, il trionfo del senatore Bob Dole è stato ineluttabile e scontato. L'interesse di «mass media» ed elettori per una contesa senza più brividi è crollato. La battaglia per la nomination del «Grand Old party»,

il partito repubblicano, è già decisa: le speranze di Bob Dole, di ampie vittorie in Florida, Texas, Louisiana, Mississippi, Oklahoma, Oregon e Tennessee sarebbero state rispettate e dovranno servire a convincere gli ultimi due suoi avversari - l'ultra Pat Buchanan e il ricchissimo Steve Forbes - che è giunto il momento di farsi da parte.

MASSIMO CAVALLINI PIETRO SANSONETTI
A PAGINA 15

I vantaggi dello sportello domenicale

MASSIMO PACI

L'OPERAZIONE «sportelli aperti alla domenica», lanciata dalle poste, ha avuto - dunque - un grande successo. Un successo imprevisto dagli stessi organizzatori, viste le code che si sono formate domenica mattina negli uffici postali. Questo la dice lunga sul bisogno di tempo che c'è nella nostra società. Sono molti, infatti, a non avere letteralmente il tempo di recarsi alle poste durante la settimana e altri, ancora, possono farlo solo rubando quel poco di tempo che resta, in una giornata di lavoro, per il riposo, gli affetti o lo svago. Il tempo della domenica, invece, «costa meno», perché è più abbondante. Di domenica si sopporta più agevolmente la coda allo sportello, forse perché c'è un'aria di festa e le stesse incombenze burocratiche sembrano meno noiose.

Questo piccolo episodio, insomma, ci ha fatto aprire gli occhi - (ancora una volta) - sull'esistenza di una grande questione: quella della riorganizzazione temporale della società. Una questione che giunge oggi a maturità nella coscienza sociale e che, dunque, è matura anche per essere affrontata e risolta sul piano sindacale e su quello politico. Sono soprattutto le donne e le nuove generazioni di lavoratori (non forgiati, per così dire, dall'era fordista) che sono portatori oggi di una nuova cultura dei tempi della vita, alla ricerca di maggiore libertà individuale nell'organizzare la propria giornata e la propria settimana. Oggi abbiamo bisogno di più tempo per realizzare: noi stessi nelle varie sfere della vita (il lavoro e le in-

SEGUE A PAGINA 8

Cina-Taiwan un rischio per tutti

RENZO POA

IL TEMPO aveva cancellato l'immagine dell'Asia che oggi le grandi manovre cinesi nello stretto di Taiwan stanno ridisegnando: quella dell'instabilità, dei conflitti nazionali e, soprattutto, dello scontro strategico che oppone, dalle due lontanissime sponde del Pacifico, la maggiore delle potenze asiatiche alla super-potenza planetaria. Oggi all'improvviso, dopo vent'anni o

SEGUE A PAGINA 14

Rientra dopo una trattativa sui seggi l'annunciata scissione dal Polo di Ccd e Cdu

Retromarcia di Casini e Buttiglione

Esclusa dalle schede la falsa «Lista Dini»



La candidatura contestata
L'ira di De Mita
«Ho combattuto per l'Ulivo»

P. CASSELLA
M. CICONTE
A PAGINA 8

■ ROMA. Il rischio rottura nel Polo sembra superato. Dopo una estenuante trattativa Ccd e Cdu ottengono 110 seggi per i loro candidati e rientrano nelle file dell'alleanza. Berlusconi ha dato l'annuncio ieri sera: «L'accordo è fatto - ha detto - approvo anche il preambolo politico scritto da Buttiglione». Si concludono così in modo all'apparenza positivo due giorni di tregenda e di discussioni, nei quali gli ex democristiani avevano accusato gli alleati di voler dimenticare le ragioni del centro. Lo scontro all'interno però continua con Pannella che ieri si è presentato con Sgarbi ed è stato molto sprezzante nei confronti di Casini e Buttiglione.

ARMENI FRASCA POLARA
PAOLOZZI SACCHI ALLE PAGINE 5 e 7



IL CAPOLAVORO DI JOHN LANDIS
UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA
SABATO 16 MARZO

Primo no al Consiglio di Stato. Verdetto il 21

Nuova bocciatura per il 10% all'Inps

■ ROMA. Si profila una seconda bocciatura per i decreti del ministro del Lavoro, Treu, sul 10%, presentati in versione corretta al Consiglio di Stato dopo il no del Tar del Lazio. Ad un primo esame la massima magistratura amministrativa avrebbe dato parere negativo, ma il responso finale si avrà soltanto il 21 marzo a conclusione della seduta delle Sezioni riunite. Oggi il governo ne parla alla commissione Lavoro della Camera.

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 17



ZONA RETROCESSIONE
di GINO e MICHELE
RAUL WITTENBERG
A PAGINA 2

Un piano per uccidere cinque pentiti

Anche Di Maggio tace

■ VENEZIA. Si è presentato davanti ai giudici del processo contro gli esecutori della strage di Capaci, Balduccio Di Maggio, il pentito di mafia che ha consentito la cattura di Totò Riina, a sorpresa, ha fatto scena muta. Si tratta del classico colpo di scena. Di Maggio, ieri a Venezia, nell'aula bunker di Mestre, con poche parole ha calato il sipario: ha paura di essere ucciso. «Voglio essere sentito in un'altra sede. Ho paura per la mia incolumità». Intanto su quello che potrebbe accadere ai pentiti parla in un atto giudiziario il Gip Montalto che dice come uno degli obiettivi fondamentali di Cosa Nostra sia rappresentato dall'eliminazione fisica di cinque pentiti, Emanuele e Pasquale De Filippo, Tullio Cannella, Pietro Romeo e Antonio Calvaruso.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Troppo bello

SAREBBE TROPPO bello, troppo perfetto se il Polo perdesse le elezioni in virtù della diaspora della sua ala perbenista, Casini e Buttiglione, e della contemporanea annessione dei due Gemelli Adrenalina, Pannella e Sgarbi. Sarebbe la giusta retribuzione per una destra eccitata, fardo-dannunziana, prigioniera della sua andropausa rivoluzionaria, innamorata (come è sua tradizione) del gesto emblematico, della parola infocata, della piccola scapigliatura video che ha rimpiazzato una grande tradizione sovversiva. Una destra barbareschiana, sgarbiana, pannelliana altro non è che il sogno del centrosinistra, cui non potrebbe vero poter contrapporre il suo bonario programma di riforme carine alle ronde verbali dei suoi avversari. Che non possono essere così fessi da rinunciare all'eloquio mellifluo e ai volti impiegate degli ex democristiani in cambio delle ghigne stravolte di uomini sempre sull'orlo di una crisi di nervi. No, non può essere. Scommetto che Casini e Buttiglione otterranno ciò che vogliono e rientreranno nel Polo. [MICHELE SERRA] P.S. La scommessa era delle ore 18. Alle ore 20 ho saputo di avere già vinto. Troppo facile, però.

Ogni lunedì in edicola un libro con **L'Unità**

Lunedì 18 marzo

Scrittori tradotti da scrittori

Il cavallo di Troia
Christopher Morley
Cesare Pavese

I LIBRI DELL'UNITÀ